

# ECONOMIA & FINANZA

## Ristrutturazione aziendale per Sangemini

PERUGIA - Si profila una «ristrutturazione aziendale» per la Sangemini, unico sito del gruppo Acque minerali d'Italia, insieme a Gaudianello di Meffi, che subirà una «riorganizzazione produttiva»: un consulente dell'azienda lo ha

comunicato ieri durante una videoconferenza con Fiai Cgil, Fai Cisl, Uila Uil e la Rsu. Entro metà dicembre il gruppo dovrà presentare un piano concordato al Tribunale di Milano ma nessun investitore è stato ancora individuato.



www.nearcoltw.com

### UNIONCAMERE

## Imprese attive in calo ma le nuove aperture raggiungono quota 757

VARESE - (lu. tes.) A settembre 2020 le imprese attive in provincia di Varese erano 58.273. Il dato, diffuso ieri da Unioncamere Lombardia, offre una duplice chiave di lettura: una positiva, l'altra negativa. Partiamo dall'aspetto positivo: dopo due trimestri in cui le rigide misure di contenimento della pandemia avevano fortemente ridotto le nuove iscrizioni imprenditoriali, nel terzo trimestre (giugno-settembre) sono tornate a crescere - sebbene in modo contenuto - le iscrizioni anche in provincia di Varese. Rispetto al secondo trimestre (marzo-maggio), le nuove posizioni sono aumentate dello 0,4%. Si tratta di 757 nuove aperture aziendali contro le 511 cessazioni avvenute nello stesso periodo. L'aspetto negativo? Il confronto con il terzo trimestre 2019 conferma come il divario con l'anno scorso sia tuttora ben presente: il numero di imprese attive al 30 settembre 2020 resta inferiore del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2019. Guardando la demografia d'impresa a livello regionale, anche in questo caso nel terzo trimestre si as-



siste a un'inversione di tendenza, con un aumento delle iscrizioni al Registro delle Imprese: le nuove posizioni risultano pari a 10.987, in aumento del +3,5% su base annua. Sul fronte delle cessazioni si assiste però a un incremento molto più marcato (11.437 movimenti, pari al +22,6%), determinando un saldo negativo (-450 posizioni). Il numero di imprese registrate è sceso a 948 mila unità, mentre considerando solo le imprese attive, lo stock risulta pari a 811.200, con una variazione del -0,7% su base annua. «La crescita delle nuove iniziative imprenditoriali in Lombardia nel terzo trimestre 2020 è davvero significativa. In un periodo difficile come questo è un segnale importante. Dopo la paralisi del lockdown sembra essere tornata la voglia di fare impresa», ha dichiarato il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio. Agricoltura, commercio e costruzioni (nella foto) sono i settori dove si concentra la ripresa delle iscrizioni. Anche le imprese artigiane evidenziano un miglioramento. Peggiora invece la dinamica nell'industria e nelle attività di alloggio e ristorazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Operai bravi? Pagateli»

CONTRATTO Sindacati varesini all'attacco di Federmeccanica

## 40mila

### LAVORATORI

Il rinnovo del contratto riguarda un milione e mezzo di metalmeccanici, 40mila in provincia di Varese

VARESE - L'emergenza Covid non ferma la protesta dei metalmeccanici. Per ovvi motivi non ci sarà alcuna manifestazione per le strade ma allo sciopero nazionale indetto per dopodomani da Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil è prevista un'adesione molto significativa. In provincia di Varese i lavoratori sciopereranno le ultime quattro ore di ogni turno, tuttavia in alcune realtà come il gruppo Leonardo e Whirlpool, le ore di astensione dal lavoro saranno otto. In quel caso sono previsti anche presidi fuori dalle fabbriche, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza. Una data simbolica, quella del 5 novembre, il giorno in cui fu presentata la piattaforma unitaria da parte dei sindacati confederali: «Sarà un anno esatto dall'inizio della trattativa per il rinnovo del contratto nazionale, che riguarda oltre un milione e mezzo di lavoratori, 40mila dei quali in provincia di Varese», spiega Fabio Dell'Angelo, segretario della Uim Varese: «Il tavolo delle trattative si è interrotto lo scorso 7 ottobre. Si è arenato sull'aumento salariale che Federmeccanica non vuole portare oltre al recupere-



ro dell'inflazione. «La piattaforma unitaria presentata dai sindacati chiede un aumento dell'8% sui minimi tra recupero del mancato aumento al rinnovo precedente, performance del settore e rilancio dei salari, ma Federmeccanica non vuole andare oltre l'incremento del 2,1%», puntualizza Caterina Valsecchi, segretaria della Fim di Varese e Como. Nello specifico, Federmeccanica non vuole andare oltre un aumento di circa 40 euro lordi al mese (ma non prima del giugno 2023 a regime) contro i 145 euro chiesti dai confederali. «Qual è il problema? E che non possiamo essere disponibili a un rinnovo del contratto senza soldi. Seguendo la linea dell'intransigenza tracciata dal presidente di Confindustria, Carlo Bono-

## 5 novembre

### SCIOPERO DI 4 ORE

Giovedì in provincia di Varese 4 ore di sciopero alla fine di ogni turno, 8 ore per Leonardo e Whirlpool

mi. Federmeccanica ha assunto una posizione oltranzista, di chiusura a riccio e di dire no a prescindere», argomenta Nino Cartosio, segretario varesino della Fiom. «Noi facciamo questo sciopero per riaprire la trattativa perché vogliamo rinnovare il contratto. A marzo e aprile, quando morivano 700 persone al giorno per il virus, Federmeccanica diceva guai se si chiudono le fabbriche: allora gli operai erano fondamentali per tenere aperti gli stabilimenti. Ma se uno è fondamentale, va pagato, no? Senza dimenticare che tra il 2014 e il 2018 le aziende hanno ripreso a fare profitti con meno occupati e più sgravi fiscali e contributivi». Gli fa eco il segretario Uilm Dell'Angelo: «Siamo consapevoli della situazione gravosa a causa pandemia, ma crediamo sia necessario sottoscrivere il contratto per dare fiducia ai lavoratori che tanto hanno dato in questi mesi, senza mai tirarsi indietro. Di più, l'adeguamento salariale serve anche per la ripresa del Paese».

Luca Testoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA